

L'inchiesta

Questa «tappa» della nostra inchiesta per il recupero dello sviluppo e del lavoro perduti è riservata agli esponenti del sindacato confederale. E ancora una volta riemerge il problema dei problemi: la necessità e l'urgenza di recuperare l'unità perduta: nella politica e tra la politica e il mondo imprenditoriale e sindacale. Si tiene oggi l'annunciato incontro in prefettura tra i vertici di questi mondi: istituzionale, politico, imprenditoriale, sindacale. Potrebbe (e dovrebbe) essere una buona occasione di confronto e di recupero di indirizzi condivisi. Ma tra gli stessi partecipanti serpeggia scetticismo.

S. M.



IL PORTO COMMERCIALE DI AUGUSTA È IL NODO ESSENZIALE DELLA PORTUALITÀ SIRACUSANA

«Piano condiviso per lo sviluppo»

Zappulla (Cgil): «Intanto si sbloccino subito tutti i progetti cantierabili»



SALVATORE MAIORCA

«Ammortizzatori sociali per i lavoratori, accesso al credito per le imprese, sblocco immediato di tutti gli investimenti e i progetti». È questa la ricetta di Paolo Zappulla, segretario generale della Cgil siracusana, per poter superare «la crisi che investe tutti i settori produttivi». Ma non basta: «Nel medio termine occorre una pianificazione del modello di sviluppo del territorio, plurisettoriale, ecocompatibile e in grado valorizzare i punti di forza e le potenzialità». Le gambe di questo piano di sviluppo devono essere l'industria, l'agricoltura e il turismo. Ma preliminarmente occorrono «le infrastrutture: innanzitutto il sistema ferroviario, i collegamenti viari e la portualità».

Afferma Zappulla che «il rilancio del polo industriale passa dalla realizzazione delle bonifiche e dell'accordo di programma per la chimica e lo sviluppo del polo energetico».

Per il rigassificatore il segretario della Cgil saluta favorevolmente la ripresa dell'iter autorizzativo. E sottolinea: «Se, come sembra, gli aspetti della sicurezza sono già risolti sarebbe auspicabile che nell'ambito delle compensazioni territoriali entrasse anche un impegno della Ionio gas per sviluppare la filiera del freddo, strettamente legata al processo produttivo».

Zappulla ribadisce quindi «l'esigenza di conoscere il piano industriale della Lukoil e le ricadute sia occupazionali che industriali». E rileva che «l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della raffineria Isab da parte della Lukoil potrebbe preludere ad un rafforzamento della presenza del colosso russo sul territorio».

Rimangono gli interrogativi sulla presenza di Erg nel nostro territorio. E il segretario Cgil sollecita «una risposta chiara».

Ferrovie. «Si blocchi il progressivo smantellamento del sistema ferroviario nel nostro territorio. Si sblocchi quindi l'accordo di programma quadro Regione-Stato, si firmi il contratto di servizio Regione-Trenitalia e si impedisca alla Re-

gione di penalizzare la nostra provincia e la Sicilia sud-orientale.

Portualità. «Il porto di Augusta costituisce la priorità, almeno sotto il profilo commerciale e industriale. Ma c'è il rischio che si vanifichi l'opportunità di farne un hub di portata internazionale per ripiegare su un porto di dimensioni e respiro regionali. Ma occorre cominciare dalla bonifica della rada e da una programmazione condivisa degli investimenti e pianificazione delle attività portuali».

Viabilità: «Occorre completare l'autostrada Siracusa-Gela e migliorare tutta la rete viaria provinciale, inadeguata ad accogliere flussi commerciali e turistici».

Agricoltura. «La polemica sul pomodoro di Pachino ha riproposto l'esigenza di accorciare la filiera produzione-distribuzione. Per l'agricoltura si pone anche l'esigenza di organizzare e consolidare la rete dei produttori, promuovendone i consorzi. Ma l'agricoltura ha bisogno di un sistema di trasporto moderno e intermodale, di un sostegno della Regione per la promozione dei prodotti e una legislazione (regionale, nazionale ed europea) che tenga conto della specificità dell'agricoltura siciliana».

Per il commercio Zappulla rilancia la sollecitazione di «una pianificazione sovramunicipale, che limiti l'insediamento della grande distribuzione e, allo stesso tempo, riqualifichi il commercio di vicinato, valorizzando i centri commerciali naturali».

Infine «la vocazione turistica e culturale di Siracusa ha bisogno innanzitutto di far funzionare i servizi e rendere vivibile la città: pulizia delle strade, raccolta differenziata dei rifiuti, decoro urbano, sistema di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, moderno ed efficiente, contenitori idonei ad accogliere un turismo convegnistico e congressuale».

«Peraltro» conclude il segretario Cgil «la involuzione della intera vicenda dell'Università a Siracusa segna un arretramento culturale, economico e sociale dell'intera comunità».

SANZARO (SEGRETARIO GENERALE CISL)

«È indispensabile e urgente firmare un Patto per Siracusa»

«Tre parole che fanno un progetto per superare la crisi: condivisione, sistema, programmazione». Lo afferma Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Siracusa. E aggiunge: «Abbiamo più volte sottolineato l'esigenza di un Patto per Siracusa: un progetto unico che metta insieme istituzioni, politica, aziende, sindacati. Questa provincia deve avere il coraggio di ritrovare unità e capacità di chiedere ciò che le spetta, ma anche di programmare la strategia migliore per uscire dal pantano che la sta riportando indietro rispetto al resto del Paese».

Sul progetto del rigassificatore Sanzaro rilancia: «Rappresenta la chiave di volta per il rilancio della zona industriale siracusana. La politica deve avere il coraggio del sì o del no; i tentennamenti fanno perdere finanziamenti e allontanano possibili investimenti».

A proposito dei russi in Sicilia Sanzaro chiarisce: «Il tema non è la nazionalità o la provenienza degli investitori; interessano il consolidamento e l'aggiornamento del polo industriale».

Ferrovia. «Abbiamo condannato i tagli, ma riteniamo che si possa ancora progettare una ferrovia moderna e funzionale al territorio e ai tempi. C'è la necessità di mantenere unito Nord e Sud del nostro Paese. Il contratto di servizio venga firmato al più presto; lo Stato ha il dovere di tenere la Sicilia al passo con il resto d'Italia, il governo regionale ha l'obbligo di spendere le somme per le finalità assegnate».

Per la portualità, secondo Sanzaro, «serve un piano strategico d'investimenti condiviso con le forze sociali». Il porto di Augusta, inoltre, è strettamente legato alle bonifiche. Nel siracusano ci sono porti naturali, strategici per i traffici nel Mediterraneo, che debbono essere utilizzati per dar la-



avoro alla nostra provincia».

Viabilità. «L'autostrada per Catania rappresenta la spina dorsale. Ma il sistema va completato nel segno della sicurezza, a cominciare dal tratto verso Rosolini e Modica. Vanno, invece, migliorate, per efficienza e sicurezza, tutte le strade per le zone interne del territorio».

Per le infrastrutture «occorrono linee elettriche moderne ed efficienti, un sistema di banda larga che adegui le nostre imprese al resto dei mercati».

Agricoltura. «È una gamba importante dell'intera economia provinciale. Gli agricoltori siracusani hanno investito in culture e tecnologie; però manca un'adeguata politica agricola. I nostri prodotti sono rimasti vittime della grande distribuzione e di un mercato selvaggio che ha preferito importare. Abbiamo prodotti d'ecce-

lenza mai promossi adeguatamente sui mercati: negli autogrill, nelle scuole, nella grande distribuzione va favorito il prodotto locale. Occorrono facilitazioni per l'accesso al credito e riduzione del costo dell'energia elettrica».

Commercio. «Serve un piano funzionale al territorio. Dopo il disastro della grande distribuzione, per rilanciare il commercio locale, occorre ammodernare mobilità e trasporto pubblico: bus moderni e puntuali, parcheggi distribuiti nel territorio».

Turismo e cultura infine «rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia; Abbiamo un patrimonio ereditato. Per gettare lo sguardo oltre il giorno dell'Unesco serve fare sistema, occorre comunque firmare quel Patto per Siracusa che riteniamo indispensabile».

S. M.



ZAPPULLA

«Si sbloccino subito tutti gli investimenti "incagliati", si agevoli l'accesso al credito per le imprese, si portino a compimento le tante incompiute. Le potenzialità per lo sviluppo ci sono»



SANZARO

«È ormai urgente, oltre che indispensabile, un patto per Siracusa. Occorre recuperare l'unità perduta nella politica nonché tra questa e le forze sociali e imprenditoriali»



MUNAFÒ

«Innanzitutto le infrastrutture. Troppi progetti in stand by, sia nella zona industriale che negli enti locali. Sbloccarli significherebbe dare opportunità di lavoro»

MUNAFÒ (UIL)

«MANCANO PROGETTUALITÀ SISTEMATICA E UNITÀ DELLA POLITICA»

«Non c'è più tempo per pensare ma solo per agire, a partire dalla formazione, attualmente bloccata e senza progetti per il 2011». Lo afferma il segretario generale Uil Stefano Munafò. Sugli investimenti bloccati mette in evidenza i 900 milioni di euro destinati al rigassificatore e gli 800 per le bonifiche. «Ci sono - aggiunge - altri fondi per viabilità, ferrovie e alcune opere pubbliche affidate agli enti locali. Con questi investimenti l'economia può ripartire e la disoccupazione diminuire». Può ancora rinascere il rigassificatore? Forse. Ma solo se «spinto» sui binari della concretezza. «Altrimenti ci troviamo davanti a una drammatica presa in giro da parte della Regione, anche se l'as-

sessore Marino è persona seria e capace».

«Espansione» russa: «Abbiamo sempre invocato l'investimento di capitali esteri in Italia e quando ci sono qualcuno vede pericoli d'invasione».

Sulla ferrovia: «È pur vero che la battaglia andava fatta da Siracusa prima e in modo compatto. Purtroppo la politica non riesce a trovare unità e far pressione sulle sedi decisionali».

Portualità. «Per il porto di Augusta qualcosa si muove. Se si sblocca l'avvio della bonifica dei fondali si predispongono la rada al salto di qualità».

Capitolo infrastrutture. «Si deve procedere nei lavori dei lotti ulteriori della Siracusa-Gela, ma anche dar fondo a tutte le possibilità di interven-

to della Provincia, che possiede i 1.200 chilometri di viabilità del nostro territorio - avverte Munafò. - Altro ancora può essere fatto dai Comuni».

Ma alle infrastrutture manca sempre qualcosa: «Il ponte sullo Stretto: movimenterebbe il settore metalmeccanico».

Sui servizi si deve accrescere e migliorare la loro offerta, l'industria ne ha bisogno».

Agricoltura. «Il settore è di qualità, perché in questo campo abbiamo importanti riconoscimenti Dop: serve un sistema più adeguato dei trasporti, di comunicazione promozionale, ed anche quella struttura del freddo che può sorgere dai processi produttivi del rigassificatore».

Sul commercio non c'è alternativa: i centri commerciali naturali. «I grandi centri commerciali affondano perché con un bacino di utenza commerciale ridotto non si possono soddisfare attese di guadagno e lavoro» puntualizza Munafò.

Rilancio turistico sì, ma con delle precauzioni. «Le amministrazioni locali dovrebbero avere la capacità, - conclude il segretario della Uil - collegandosi anche con la politica regionale, di attuare una regia del settore rimasta sulla carta».

«Grande risorsa è espressa dalle rappresentazioni classiche. Ma poi? Evitiamo gli sprechi, non si possono buttare i soldi pubblici per eventi senza seguito sul territorio».